

Il presidente prende atto delle recenti dichiarazioni del sindaco, che ha dato la precedenza alla tangenziale Ovest

Merlin pronto a dirottare i soldi del traforo

«È molto difficile tenere impegnati 100 miliardi se l'opera non entrerà nel Prg»

«Se c'è una indicazione così chiara da parte del sindaco Paolo Zanotto, sarà molto difficile tenere ancora impegnato il capitolo di spesa per il traforo delle Torricelle, dopo che è stato già tenuto fermo per dieci anni».

Alcardo Merlin, presidente della società Serenissima (e della Provincia) prende atto delle recenti dichiarazioni del sindaco ed è pronto a dirottare i 100 miliardi di

vecchie lire su altri progetti che stanno avanzando. Zanotto aveva infatti dichiarato che non intende inserire il Traforo delle Torricelle nel Piano regolatore: prima l'amministrazione intende puntare su una nuova strada di gronda della Valpolicella, con nuovo ponte sull'Adige e tangenziale ovest fino al casello di Verona nord. «Verificheremo dopo se servirà il tunnel, ma non prima di dieci anni».

«Da tempo la Serenissima ha chiesto al Comune di Verona di fare chiarezza sul destino del traforo,

perché dieci anni fa i soldi messi da parte potevano bastare, adesso sicuramente no e tra dieci anni ancora meno».

E la società, come ha reso noto ieri il presidente Merlin, sta portando avanti «un progetto di fattibilità per il congiungimento delle tangenziali già esistenti (Brescia, Verona, Vicenza, Padova) per creare un raccordo

che consenta di servire la viabilità locale senza intasare l'arteria autostradale: per questo si sta procedendo «a una revisione del piano finanziario assieme all'Anas per poter affrontare i lavori con spese proprie».

Il progetto è considerato a medio termine mentre per il lungo periodo si lavora sulla progettazione della Cremona-Mantova-Chioggia, altrimenti detta Nogara-Mare. «La Confederazione delle autostrade ha presentato alla Regione un'ipotesi di larga massa che prevede tre opzioni: un tracciato più a nord, un tracciato mediano e un tracciato nel Polesine.

Spetta alla Regione decidere se la ritiene una priorità e inserirla quindi nel Piano regionale dei trasporti e di conseguenza scegliere l'opzione ritenuta più idonea. Poi ci sarà il confronto con il territorio e le realtà istituzionali interessate».

